



FONDOLINFA®

PIANTE GRASSE

SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO	:	FONDOLINFA PIANTE GRASSE
1.2 USO DEL PREPARATO	:	substrato di coltivazione
1.2.1 STATO FISICO	:	miscela solida costituita da residui vegetali fossili (torba) contenenti originariamente una certa quantità di materiale terroso.
1.2.2 FORMATI	:	10 litri
1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA'	:	LINFA S.p.A. - Cura del Verde Via Mattei, 6 - 42043 Gattatico (RE) - Italia tel. (0522) 908702/04 fax (0522) 908890 linfa@interbusiness.it
1.4 NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE	:	 (0522) 908702/04 oppure i seguenti Centri Antiveleni: Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano - Tel.: 02.66101029; Policlinico Universitario "A. Gemelli" – Roma - Tel. 06.3054343

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 DESIGNAZIONE DEL RISCHIO (CLASSIFICAZIONE)	:	il prodotto non ha l'obbligo di classificazione in base al metodo di calcolo previsto dalla direttiva generale della Comunità Europea e integrata con informazioni bibliografiche specifiche.
2.2 PERICOLI SPECIFICI PER L'AMBIENTE	:	nessuno.
2.3 PERICOLI SPECIFICI PER LA SALUTE	:	prodotto di bassa tossicità, non pericoloso nelle ordinarie condizioni di utilizzo. Il prodotto è blandamente irritante per gli occhi, la pelle e le vie respiratorie. Se ingerito, può provocare irritazione dell'apparato gastroenterico.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti :

nessuna

Attenzione: il prodotto non contiene frazioni organiche di recupero fermentate aerobicamente (compost).

Frasi R complete: si veda sezione 16.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

Non sono noti incidenti conseguenti all'utilizzo del prodotto. Tuttavia, in caso di necessità, si adottino le seguenti misure generali:

4.1 CASO GENERALE	:	in caso di dubbio o se i sintomi di intossicazione dovessero
-------------------	---	--



persistere, consultare il medico.

Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente.

- 4.2 **INALAZIONE** : miscela stabile ed omogenea (in condizioni normali il prodotto non esala gas o vapori tossici) e quindi nessun pericolo specifico è riscontrabile nel normale utilizzo.
- 4.3 **CONTATTO DIRETTO CON**
- LA PELLE** : lavare con acqua corrente. Se l'irritazione dovesse svilupparsi o persistere ricorrere a visita medica.
- GLI OCCHI** : irrigare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente sollevando di tanto in tanto le palpebre superiori ed inferiori. Se l'irritazione dovesse svilupparsi o persistere ricorrere a visita oculistica.
- 4.4 **INGESTIONE** : se la vittima è cosciente e vigile, fargli ingerire 2-4 bicchieri di latte o di acqua. In caso di conati di vomito, tenere la testa bassa, in modo da prevenire l'aspirazione nel tratto respiratorio. Consultare un medico.
- 4.5 **INFORMAZIONI PER IL MEDICO** : trattamenti sintomatici e di supporto.

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 **I PERICOLO D'INCENDIO** : il prodotto non è infiammabile ma può sostenere la combustione.
- 5.2 **MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI** : acqua, schiuma, polvere chimica, CO₂, a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.
Raffreddare con acqua nebulizzata i contenitori esposti al fuoco, al fine di evitare la decomposizione termica del prodotto.
- 5.3 **MEZZI D'ESTINZIONE DA NON UTILIZZARE PER RAGIONI DI SICUREZZA** : nessuno in particolare.
- 5.4 **PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI DALLA ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA O AL PREPARATO O AI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE** : scaldato a decomposizione emette fumi tossici di NO_x, NH₃, CO_x;
- 5.5 **EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE DI PROTEZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DELL'INCENDIO** : disporre di idonei mezzi di protezione delle vie respiratorie (autorespiratore).
- 5.6 **RACCOMANDAZIONI** : tenersi sopravento. Circoscrivere la zona interessata, impedendo l'accesso alle persone non autorizzate. Le persone che potrebbero essere state esposte ai fumi dei prodotti di combustione devono essere visitate dal medico per gli accertamenti del caso.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 **PRECAUZIONI PER LE PERSONE** : non provocare polvere ed operare in condizioni di adeguata aerazione.
- 6.2 **PRECAUZIONI AMBIENTALI** : nessuna in particolare.
- 6.3 **METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA** : utilizzare acqua nebulizzata per disperdere eventuali gas/vapori e polveri.
Raccogliere meccanicamente il prodotto fuoriuscito per il successivo riutilizzo o smaltimento (si veda punto 13) e, successivamente, lavare con acqua la zona interessata dallo spandimento.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 **MANIPOLAZIONE** : non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego o la manipolazione. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non ingerire. Non respirare le polveri. Operare in condizioni di adeguata aerazione. Dopo l'uso o la manipolazione adottare le comuni norme di igiene.
- 7.2 **IMMAGAZZINAMENTO** : conservare solo negli imballaggi originali, in locali asciutti, freschi e ventilati, al riparo dalla luce solare diretta (si veda paragrafo 7.3). Assicurare una buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I. Evitare il

confinamento del prodotto; stoccare in posizioni non pericolose, senza ostruire le vie d'accesso, passaggio e fuga. Conservare lontano da fiamme libere, fonti di calore, sostanze che presentino rischio o pericolo d'incendio, sostanze ad esso incompatibili (si veda sezione 10). Conservare fuori dalla portata dei bambini e degli animali domestici e, comunque, in area non accessibile alle persone non autorizzate.

7.3 ALTRE CONSIDERAZIONI

: l'imballo primario è costituito da sacchi di polietilene microforati. La conservazione prolungata alla luce solare diretta può disidratare il prodotto, alterandone irreversibilmente le caratteristiche agronomiche (in particolare la capacità idrica e la reidratazione). L'imballo è molto sensibile alla componente UV della radiazione solare: oltre alla perdita dei colori (con deprezzamento commerciale), l'indebolimento del sacco riduce sensibilmente la sua resistenza meccanica.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE

: componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE

8.2.1 PROTEZIONE RESPIRATORIA

: ===

8.2.2 PROTEZIONE DELLE MANI

: ===

8.2.3 PROTEZIONE DEGLI OCCHI

: ===.

8.2.4 PROTEZIONE DELLA PELLE

: ===

8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

: non necessaria per l'utilizzo normale non elencato da ACGIH, NIOSH e OSHA. Nessun limite ammissibile di esposizione è previsto per questo prodotto.

8.4 MISURE PRECAUZIONALI

: adottare le comuni norme di igiene.

Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. Aerare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato. I locali di stoccaggio o impiego del materiale devono essere attrezzati con fontanelle lavaocchi e lavandini di sicurezza.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico a 20°C	: solido terroso di colore scuro
Odore	: praticamente inodore
Densità	: 300÷400 Kg/m ³
pH	: superiore a 5
Idrosolubilità a 20°C	: praticamente insolubile
Punto di infiammabilità	: superiore a 150°C
Proprietà esplosive	: nessuna

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 STABILITA'

: miscela stabile nelle normali condizioni di stoccaggio e impiego, ma può decomporsi se riscaldata.

10.2 CONDIZIONI DA EVITARE

: nessuna in particolare.

10.3 SOSTANZE DA EVITARE

: nitrato ammonico, prodotti infiammabili e comburenti.

10.4 PERICOLI DA DECOMPOSIZIONE

: scaldato a decomposizione sviluppa fumi tossici di NOx, NH₃, COx (monossido e biossido di carbonio).

10.5 PERICOLI DA POLIMERIZZAZIONE

: non riportate in letteratura.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Modeste problematiche tossicologiche, non contenendo frazioni organiche di recupero fermentate aerobicamente (compost).

11.1 TOSSICITA' ACUTA PER INGESTIONE

: l'ingestione di grosse quantità può causare irritazione gastrointestinale con nausea, vomito e diarrea. Può provocare disturbi gastrici e squilibri elettrolitici.

- 11.2 TOSSICITA' ACUTA PER INALAZIONE : può essere blandamente irritante per le mucose delle prime vie respiratorie.
- 11.3 TOSSICITA' CRONICA : nessuna informazione disponibile.
- 11.4 CORROSIVITA'/EFFETTI IRRITATIVI
- PELLE : può provocare irritazioni per contatto prolungato, anche per la presenza di calcio carbonato quale sostanza neutralizzante l'acidità delle torbe.
- OCCHI : può provocare irritazioni per contatto prolungato, anche per la presenza di calcio carbonato quale sostanza neutralizzante l'acidità delle torbe.
- 11.5 CARCINOGENICITÀ : non elencata da NTP, IARC o OSHA.
- 11.6 TERATOGENESI, MUTAGENITÀ, EFFETTI SULLA RIPRODUZIONE, NEUROTOSSICITÀ E POTERE SENSIBILIZZANTE : non riferite evidenze di tali effetti.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere nell'ambiente il suo imballaggio. Modeste problematiche ecologiche, non contenendo frazioni organiche di recupero fermentate aerobicamente (compost).

- 12.1 TOSSICITA' ACQUATICA ED ECOTOSSICITA' : dati non disponibili.
- 12.2 MOBILITA' : i prodotti di decomposizione biologica sono trasportati in soluzione dall'acqua; nel terreno sono quindi assimilati dai microrganismi e dai vegetali superiori.
- 12.3 PERSISTENZA E DEGRADABILITA' : nell'acqua, e soprattutto nel terreno, i prodotti di decomposizione sono rapidamente assorbiti dai microrganismi e dai vegetali superiori. Il prodotto è totalmente biodegradabile.
- 12.4 POTENZIALE DI BIOACCUMULO : ===.
- 12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT : n.a.
- 12.6 ALTRI EFFETTI NOCIVI : n.a.
- 12.7 FITOTOSSICITA' : n.a.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

- 13.1 TRATTAMENTO DEI RIFIUTI : smaltire in condizioni controllate, secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali. Nessuna controindicazione all'incorporamento del prodotto su terreni agricoli.
- 13.2 TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI : gli imballi possono essere riutilizzati o smaltiti - come rifiuti assimilabili agli urbani - in discariche autorizzate o mediante incenerimento in impianti autorizzati.
- 13.3 RECUPERO : valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (ad es.: sostituzione degli imballi danneggiati non più commercializzabili; variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).
- 13.4 CODICI DEI RIFIUTI (CER) : devono essere assegnati secondo la direttiva CE 91/692/CEE in base ai settori e ai processi.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

- 14.1 CLASSIFICAZIONE : trasportare il preparato conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG per mare e ICAO/IATA per via aerea:

ADR/RID	non classificato
IMDG	non classificato

14.2 MOVIMENTAZIONE INTERNA

: etichettare tutti i contenitori - inclusi i campioni prelevati per le analisi - secondo le regolamentazioni applicabili.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Regolamentazioni di riferimento:

D.M. 28.1.92 - Circolare n.15 del 1.4.92 e successivi aggiornamenti nazionali e comunitari - "Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi"

CLASSIFICAZIONE	:	non classificato
FRASI DI RISCHIO (FRASI R)	:	non richieste
CONSIGLI DI PRUDENZA (FRASI S)	:	S15 Conservare lontano dal calore S26 In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e consultare il medico S41 In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi

Regolamento CE n.2003/2003 (G.U. dell'Unione Europea L304 del 21.11.03) – D.L. 29.04.06 n. 217 (Supplemento ordinario n.152/L alla G.U. n.141 del 20.06.06) "Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti" e successivi aggiornamenti

AMMENDANTE - Torba neutra di sfagno

Carbonio (C) organico di origine biologica sulla sostanza secca	22 %
Azoto (N) organico sulla sostanza secca	0,4 %
Sostanza organica sulla sostanza secca	44 %

CONSENTITO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Materie prime: torba neutra di sfagno

DPR 175/88 e aggiornamenti - "Rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali"

CLASSIFICAZIONE	:	il preparato non è soggetto al decreto.
-----------------	---	---

DL n.626 del 19.09.94 - "Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro"

ADDESTRAMENTO	:	il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto, deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.
---------------	---	--

16. ALTRE INFORMAZIONI
16.1 Bibliografia

- Sax - ottava edizione;
- 28° adeguamento all'allegato 1 Dir.CEE 67/548;
- Direttiva CEE 88/379 ;
- Direttiva CEE 91/325;
- Handling Chemical Safety;
- Niosh – Registry of Toxic Effects of Chemical Substances;
- INRS – Fiche Toxicologique;
- Merck Index - undicesima edizione;
- EFMA "Guidance for the compilation of safety data sheets for fertilizer materials" - 1996;
- Handbook of poisoning - Lange - dodicesima edizione;
- Informazioni tecniche dai fornitori e letteratura internazionale.

16.2 Frasi R rilevanti nessuna

16.3 Altre note

limitazioni d'utilizzo	-	attenersi alle prescrizioni e modalità d'impiego riportati in etichetta;
interlocutore	-	Dott. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde

Ulteriori informazioni: le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l'opera del personale medico. L'utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall'uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.